

## **H - LA SORVEGLIANZA E L'OFFERTA DIRETTA DI SERVIZI DI PAGAMENTO**

Nel 2002 l'impegno delle banche centrali per l'efficienza dei sistemi di pagamento ha riflesso in Europa le esigenze di completamento del mercato unico dei pagamenti e di accesso di nuovi paesi alla UE. A livello internazionale, nel quadro di crescente cooperazione con le autorità responsabili del mantenimento della stabilità finanziaria, è proseguita l'azione per il rafforzamento dell'affidabilità dei sistemi di pagamento.

Nell'ambito della Banca dei regolamenti internazionali (BRI), con la pubblicazione del terzo rapporto sui pagamenti al dettaglio le banche centrali hanno concluso il ciclo degli approfondimenti volti a identificare gli obiettivi e le linee di azione comuni per il perseguimento dell'efficienza e della sicurezza in un settore in cui è cruciale il ruolo sia del mercato, sia delle altre autorità interessate. La rimozione degli ostacoli all'innovazione rappresenta il primo obiettivo delle banche centrali, pur nella diversità delle modalità di intervento in funzione delle specificità nazionali. Ovunque l'osservazione del mercato e la cooperazione con gli operatori rappresentano i pilastri dell'agire.

Nel più ampio contesto dei lavori del Forum per la stabilità finanziaria (FSF) e con il contributo del Fondo monetario internazionale (FMI) e della Banca Mondiale, le banche centrali della BRI hanno operato per estendere ai paesi emergenti i principi fondamentali di affidabilità ed efficienza dei sistemi di pagamento di rilevanza sistemica. In collaborazione con lo International organisation of securities commissions (IOSCO) è stata definita una metodologia comune per la valutazione della conformità dei sistemi di regolamento dei titoli ai principi stabiliti nel 2001.

Gli eventi del settembre 2001 hanno reso evidente per le autorità di supervisione degli intermediari, dei mercati e dei sistemi di pagamento, le banche centrali e gli operatori la necessità di definire su base cooperativa regole e standard atti a fronteggiare shock di ampia portata. Le attività intraprese si sono rivolte all'individuazione di misure organizzative e tecniche per salvaguardare la continuità operativa, nonché di modalità per la concessione tempestiva della liquidità.

L'Eurosistema ha fatto propri tali orientamenti. La Banca d'Italia ha attuato una ricognizione sullo stato di preparazione del sistema finanziario e sulla sua capacità di affrontare situazioni di emergenza; sono state individuate soluzioni coordinate tra gli operatori al fine di minimizzare i rischi sistemici di blocco operativo. In linea con gli orientamenti maturati in ambito internazionale, le banche centrali della UE hanno ampliato la cooperazione con le autorità di vigilanza, definendo (nel marzo 2003) uno schema di riferimento per una più efficace collaborazione nelle situazioni di crisi degli intermediari e delle infrastrutture di pagamento con operatività transfrontaliera.

La presenza, crescente, di soggetti non bancari nel sistema dei pagamenti ha sollecitato la BRI ad analizzare il ruolo che in prospettiva dovrà svolgere la moneta della banca centrale quale strumento di regolamento. Le autorità monetarie stanno conducendo approfondimenti sull'opportunità di estendere agli operatori non bancari l'accesso ai propri conti e ai servizi associati.

Con l'obiettivo di accrescere i livelli di efficienza del sistema di regolamento transeuropeo TARGET, l'Eurosistema ha definito le linee strategiche della sua evoluzione nel lungo periodo (TARGET2). Il progetto mira ad aumentare il grado di accentramento nella conduzione operativa del sistema, conservando alle Banche centrali nazionali (BCN) la gestione delle relazioni di conto con i propri sistemi bancari. TARGET2 sarà costituito da più piattaforme, delle quali una sola sarà inizialmente condivisa da più paesi. Esse offriranno lo stesso nucleo di servizi essenziali, più ampio dell'attuale, ai quali sarà applicata una tariffa unica che dovrà garantire il recupero dei costi.

Il progetto italiano per la realizzazione del nuovo BI-REL anticipa, nelle soluzioni operative e tecnologiche adottate, i punti di forza del sistema europeo. Il nuovo BI-REL amplia i servizi offerti agli operatori per una gestione più efficiente della liquidità. In considerazione delle caratteristiche di flessibilità e di sicurezza e degli elevati standard tecnologici del nuovo BI-REL, la Banca d'Italia ha candidato il sistema come nucleo della piattaforma condivisa del futuro TARGET2.

Nel perseguimento del disegno di integrazione europea si sono rafforzate la convergenza delle politiche nazionali e la cooperazione tra le banche centrali e le istituzioni comunitarie. Nell'Eurosistema è stata avviata - e sottoposta a una procedura di consultazione pubblica con le parti maggiormente interessate - un'attività volta a stabilire i criteri in base ai quali i sistemi di regolamento dei pagamenti al dettaglio possono essere definiti di rilevanza sistemica e ad applicare a quelli ritenuti importanti in ambito nazionale un sottoinsieme di linee guida e di standard comuni. È in corso un'opera di armonizzazione dei criteri e delle metodologie seguiti dai singoli Stati membri per la valutazione della rispondenza dei sistemi di pagamento di elevato ammontare ai principi comuni.

Con l'obiettivo d'incoraggiare il superamento delle imperfezioni ancora presenti nel mercato europeo dei servizi di pagamento al dettaglio, l'Euro-sistema ha rafforzato il proprio ruolo di catalizzatore del cambiamento e del coordinamento nel settore. In risposta, le banche europee si sono dotate di una struttura organizzativa responsabile della realizzazione di un ampio piano di riforma dei pagamenti nella UE (il progetto Single Euro Payment Area, SEPA). Esso prevede interventi sui singoli strumenti (standard, regole di funzionamento, procedure tecniche, ecc.) e la creazione d'infrastrutture europee per lo scambio e la compensazione dei pagamenti di importo non rilevante. La prima realizzazione concreta del piano è STEP2 dell'Euro Banking Association (EBA), che ha preso avvio il 28 aprile 2003; il sistema, la realizzazione tecnica e la gestione del quale sono state affidate alla SIA, è la prima Automated clearing house (ACH) progettata per operare su base europea.

In linea con gli indirizzi internazionale ed europeo, in Italia sono state definite le disposizioni attuative dell'art. 146 del Testo unico bancario (TUB), nell'ambito delle quali trovano organica esplicitazione le finalità della Sorveglianza e le aree di interesse.

Nell'area dei pagamenti al dettaglio si è intensificata l'attività di verifica delle condizioni di offerta dei relativi servizi. Sotto il profilo degli interventi, rilevano le iniziative volte a rafforzare la fiducia nell'utilizzo degli strumenti di pagamento - tra queste si colloca l'attivazione dell'archivio informatizzato degli assegni bancari e postali e delle carte di pagamento (CAI) - e, nell'area dei pagamenti innovativi, quelle connesse con la valutazione dei nuovi schemi di pagamento elettronici, nonché dei profili di sicurezza propri delle reti aperte.

Si è estesa e rafforzata l'azione volta ad accrescere l'efficienza del sistema dei pagamenti delle Amministrazioni pubbliche. In questa direzione assumono rilievo la procedura di pagamento, con bonifici, degli stipendi e delle pensioni statali, le nuove modalità per l'esecuzione, nell'ambito della UEM, degli incassi e dei pagamenti delle pubbliche Amministrazioni e l'offerta in regime di convenzione di servizi telematici di cassa agli enti pubblici diversi dallo Stato.

Nella prospettiva di migliorare le informazioni sull'andamento dei conti pubblici, il Ministero dell'Economia ha affidato alla Banca d'Italia, nell'ambito del servizio di tesoreria statale, la gestione e lo sviluppo di un sistema di rilevazione telematica delle operazioni di incasso e di pagamento degli enti pubblici (SIOPE); le informazioni saranno codificate con criteri uniformi in base all'art. 28 della legge finanziaria per il 2003. Il sistema metterà ai disposizione del Ministero dell'Economia, anche ai fini del coordinamento dei conti pubblici, informazioni tempestive ed esaurienti sui flussi di cassa degli enti pubblici e sulle principali determinanti della spesa locale.

## L'ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA

### *I profili istituzionali*

Nel 2002 l'azione di sorveglianza delle banche centrali dei paesi industriali si è prevalentemente indirizzata al perseguimento dell'efficienza nell'area dei pagamenti al dettaglio, a rafforzare la fiducia nei servizi innovativi e alla definizione di iniziative per contrastare i rischi operativi di natura sistemica nell'industria finanziaria. È in atto una crescente convergenza di obiettivi e modalità di esercizio della Sorveglianza per i sistemi di pagamento nazionali con quelli definiti a livello europeo e internazionale.

L'interesse delle banche centrali per i sistemi e gli strumenti di pagamento al dettaglio si è consolidato in tutti i paesi industriali. Esso è riflesso dal crescente impegno a dotarsi di politiche organiche per migliorare l'efficienza e l'affidabilità del settore e a tracciare con precisione le aree d'interesse delle autorità, in analogia a quanto già realizzato per i sistemi all'ingrosso. Nell'ambito della BRI si sono completati i lavori di definizione del quadro di riferimento complessivo del settore; nell'Eurosistema si sono intensificati gli sforzi tesi all'affermazione di principi, linee guida e standard comuni.

*Il terzo rapporto della BRI Policy issues for central banks in retail payments (marzo 2003) ha definito il complesso degli interventi pubblici necessari per migliorare l'efficienza e la sicurezza dei sistemi e degli strumenti di pagamento al dettaglio. In relazione alla situazione dei diversi paesi viene sottolineata l'esigenza di orientare gli interventi delle autorità: alla rimozione degli eventuali ostacoli legali o regolamentari allo sviluppo del mercato e dell'innovazione; all'innalzamento dei livelli di competitività nel mercato; al sostegno all'adozione di standard comuni e di accordi sulle infrastrutture; all'offerta di servizi di banca centrale rispondenti alle esigenze del mercato. Per ogni obiettivo vengono identificate azioni minime raccomandate a tutte le banche centrali - con un'enfasi sull'osservazione degli sviluppi in atto e su un approccio cooperativo nei riguardi degli operatori privati e delle altre autorità pubbliche - e una serie di ulteriori azioni che ciascuna banca centrale può intraprendere in relazione alle sue responsabilità e ai suoi poteri. In via generale, l'attività delle banche centrali è volta a favorire soluzioni di mercato e a rendere note le politiche che esse intendono perseguire nel settore.*

*Nell'ambito delle attività di Sorveglianza condivise dall'Eurosistema, nel 2002 sono state condotte consultazioni pubbliche sia sulle linee guida e sugli standard da applicare ai sistemi al dettaglio sia sui requisiti di sicurezza per gli schemi di moneta elettronica. Sono stati inoltre avviati approfondimenti e confronti con gli operatori interessati volti ad analizzare gli sviluppi nell'area dei pagamenti elettronici indotti dal crescente uso delle nuove tecnologie di comunicazione e dalla diffusione del commercio elettronico.*

Nell'accelerare il processo di realizzazione del mercato unico europeo dei pagamenti, l'azione delle banche centrali della UE si collega con le iniziative della Commissione europea, impegnata nella definizione di un quadro giuridico unitario per i pagamenti in euro. Al contempo, essa è orientata a favorire e a controllare l'adozione, da parte dell'industria bancaria europea, di soluzioni adeguate alle carenze tuttora presenti nel mercato. In risposta a tale azione, le banche europee hanno dato avvio a un importante progetto per la creazione di un'area unica dei pagamenti al dettaglio efficiente e affidabile (Single Euro Payment Area - SEPA).

*La Commissione ha elaborato un articolato documento dal titolo: A Possible Legal Framework for the Single Payment Area in the Internal Market, sul quale ha avviato un ampio confronto con altre autorità e con i rappresentanti degli operatori e degli utenti. Esso mira a completare e rendere omogenea la legislazione europea sui pagamenti, a rafforzare la sicurezza degli strumenti di pagamento elettronici e i meccanismi di tutela dei consumatori nell'utilizzo degli stessi, a contrastare il potenziale utilizzo illecito degli strumenti, a favorire la diffusione dell'informazione e la trasparenza delle condizioni economiche.*

*In risposta all'esigenza, pure sottolineata dall'Eurosistema, di assicurare efficaci meccanismi decisionali in grado di superare le difficoltà di coordinamento incontrate in passato, l'industria bancaria europea ha modificato profondamente i precedenti assetti organizzativi. È stato creato il Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council - EPC), che rappresenta le principali associazioni di categoria e banche europee ed è responsabile della realizzazione della SEPA. A esso rispondono i gruppi di lavoro formati sulle aree di maggiore criticità (esigenze degli utenti con riguardo ai diversi strumenti di pagamento, infrastruttura europea del tipo pan-European ACH, carte di pagamento e strumenti elettronici, circolante, procedure per lo Straight Through Processing - STP).*

In Italia l'azione di sorveglianza si è intensificata in ragione del consolidamento delle attività di indirizzo e di controllo già avviate e dell'ampliamento delle iniziative di monitoraggio delle infrastrutture e dei sistemi nazionali.

*Rispetto al progetto europeo, gli interventi di sorveglianza della Banca d'Italia si sono incentrati su aspetti strutturali e di definizione di linee guida e regole per l'adeguamento dei sistemi e delle infrastrutture nazionali al contesto europeo. Specifici interventi si sono rivolti ad accelerare l'adozione di standard per l'STP, in primis la diffusione di International Bank Account Number (IBAN) e Bank Identifier Code (BIC), e a garantire l'osservanza delle norme comunitarie sull'equiparazione dei prezzi riferiti ai servizi di pagamento nazionali e transfrontalieri. In questa prospettiva si è intensificato il ricorso a strumenti e modalità di dialogo quali: gli incontri regolari con l'ABI (individuazione delle criticità, pianificazione, eventuali interventi comuni) e con la SIA, fornitore tecnologico della prima infrastruttura che risponde ai requisiti di un pan-European ACH (il sistema STEP2 dell'EBA); il controllo degli operatori rilevanti, anche su base decentrata, in collegamento con il progetto già da tempo avviato sulle condizioni economiche praticate per i principali strumenti; il coordinamento e lo scambio informativo a livello di Eurosistema e con la Commissione europea; l'armonizzazione della metodologia e dei criteri di rilevazione delle statistiche europee sugli strumenti di pagamento al dettaglio.*

In coerenza con le richiamate tendenze internazionali alla formalizzazione e alla definizione della funzione di Sorveglianza, si è conclusa nell'an-

no l'elaborazione del quadro normativo generale di applicazione dell'art. 146 del TUB. Le disposizioni attuative fissano gli obiettivi, le aree d'interesse gli obblighi degli operatori e pongono le basi per la definizione di un *corpus* organico di istruzioni operative per i diversi soggetti coinvolti nel funzionamento dei sistemi di pagamento e nella emissione e/o gestione degli strumenti di pagamento e dei relativi circuiti. Connesso con tale impianto è il tema del rafforzamento dei poteri riconosciuti alla Sorveglianza, già in parte attuato e destinato a registrare significativi sviluppi. La cornice normativa ha beneficiato della contestuale realizzazione di interventi di carattere settoriale in aree di preminente interesse della funzione.

*Questi ultimi si sono mossi in linea di continuità con le iniziative già assunte e riguardanti, principalmente, l'area degli strumenti tradizionali e quella dei pagamenti innovativi. Nella prima si collocano le attività connesse con la manutenzione dell'impianto normativo della Centrale d'allarme interbancaria; nella seconda, assume rilievo la promozione di elevati livelli di affidabilità e sicurezza degli schemi elettronici di pagamento tra i quali, in particolare, la moneta elettronica.*

### ***Gli strumenti di pagamento tradizionali***

Nel 2002 è proseguita la crescita delle operazioni con strumenti di pagamento bancari diversi dal contante, pari al 7,1 per cento su base annua, che sale all'8,0 per cento se si considera l'aggregato più ampio che comprendente anche una quota degli strumenti offerti da altri intermediari, tra cui Poste Italiane spa. Il numero di operazioni per abitante nel nostro paese rimane tuttavia basso nel confronto internazionale: 54 nel 2002 contro 131 dei paesi dell'area euro e 267 degli Stati Uniti nel 2000, ultimo anno disponibile per i raffronti internazionali (tav. aH2).

*L'aumento dell'uso degli strumenti di pagamento alternativi al contante in Italia ha tratto impulso dal changeover lira-euro. Esso è inoltre il risultato della maggiore diffusione presso il pubblico dei conti correnti bancari e postali, aumentati negli ultimi due anni di quasi 3 milioni di unità (7,3 per cento), in larga parte presso le famiglie.*

L'evoluzione nell'uso degli strumenti di pagamento bancari non è stata omogenea nelle diverse componenti (tav. aH4). Le dinamiche più sostenute hanno interessato gli strumenti che sfruttano i vantaggi di natura tecnologica rispetto a quelli basati su documenti cartacei: gli assegni bancari e circolari (526 milioni nel 2002) si sono ridotti notevolmente (8,9 per cento) a fronte di un'espansione dei bonifici automatizzati (11,6 per cento) e degli addebiti preautorizzati (11,0 per cento). In linea con la tendenza degli ultimi anni, la crescita delle transazioni con carte di debito su POS è stata rilevante (24,6 per cento), anche per effetto dell'ampliamento della relativa rete, che ha rag-

giunto circa 820.000 unità (9,4 per cento in più rispetto al 2001 e 43,5 per cento rispetto al 2000). Nel complesso le carte di debito alla fine del 2002 erano circa 25 milioni (con una crescita del 7,1 per cento): la quota delle loro transazioni sul totale dei pagamenti non in contante è salita al 25,1 per cento contro il 21,4 del 2001. Il numero dei prelievi da ATM è aumentato nell'anno del 6,7 per cento, registrando una forte espansione soprattutto durante il periodo di doppia circolazione lira-euro (tav. aH5).

Il numero di transazioni con carte di credito (358 milioni nel 2002) è cresciuto del 14,0 per cento. Come negli anni precedenti, la diffusione di carte di credito emesse da intermediari finanziari e distribuite da altri operatori (carte *co-branded*) ha contribuito all'espansione delle carte (8,8 per cento), risultate pari a circa 22 milioni di unità.

*Le carte di pagamento sono gli strumenti che hanno registrato la crescita più elevata in tutti i paesi. In Italia, tra il 1990 e il 2000 le transazioni con carte sono aumentate del 30 per cento l'anno, ben oltre la media europea (20 per cento) e statunitense (10 per cento), per il significativo contributo delle operazioni con carte di debito, cresciute in misura due volte superiore a quelle con carte di credito. Il divario che l'Italia deve recuperare è tuttavia ancora ampio: nel 2000 sono state effettuate 11 transazioni con carte per abitante, pari solo a un quarto della media europea e a un decimo di quella americana.*

La maggiore diffusione degli strumenti di pagamento diversi dal contante è ricollegabile a una pluralità di fattori. Si stanno attenuando vincoli e resistenze, anche di carattere culturale, che in passato avevano rallentato l'utilizzo su ampia scala della pur vasta rete di infrastrutture tecnologiche e di procedure per le transazioni in moneta bancaria. L'ingresso di nuovi operatori e l'allargamento del numero dei partecipanti nei circuiti delle carte ampliano la gamma e l'offerta dei mezzi di pagamento.

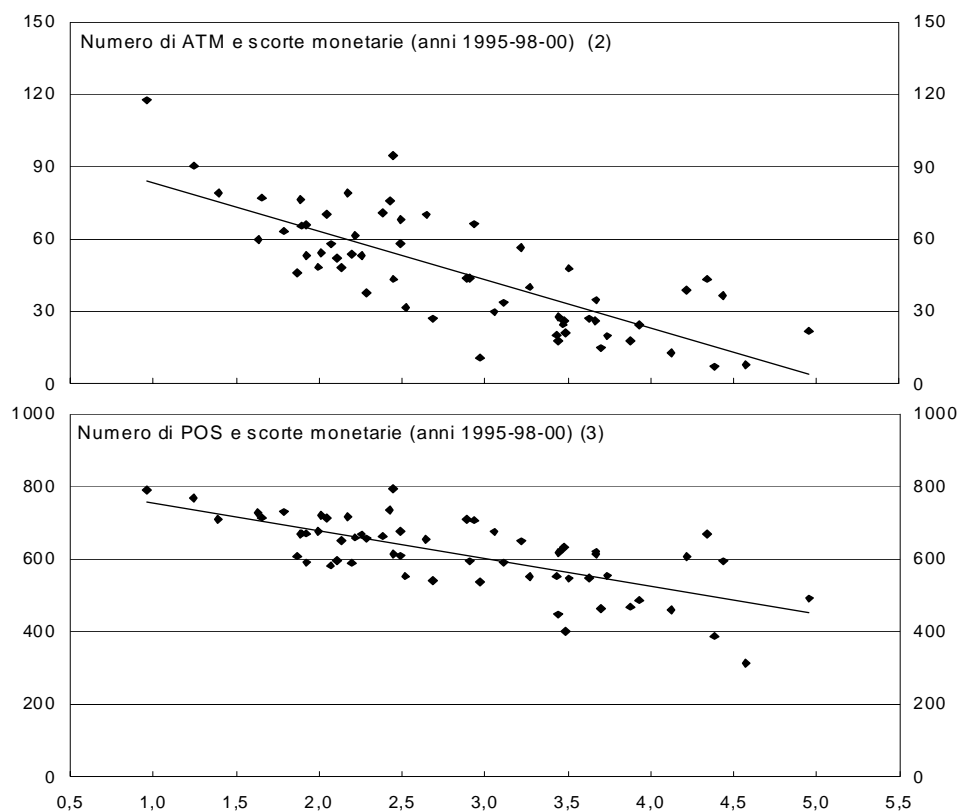
*Una verifica sui dati dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane condotta dalla Banca d'Italia mette in evidenza la correlazione tra l'innovazione tecnologica e le scorte di moneta mantenute per le normali esigenze di acquisto. Il possesso di carte utilizzabili su ATM/POS e l'ampliamento della loro rete riduce sia le scorte monetarie, sia la quota dei pagamenti regolati in contante (fig. H1). La scorta media di contante per famiglia è superiore di circa un terzo nel Meridione rispetto al Centro Nord; ciò riflette la non uniforme diffusione delle carte di debito tra le due aree. Il Sud risulta ancora distante dal resto del Paese e dagli altri paesi europei per diffusione della rete ATM/POS e per volume di transazioni (tav. aH8).*

*Da un'analisi estesa ai diversi strumenti di pagamento (tavv. aH6 e aH7), si ricavano informazioni di carattere strutturale sulle abitudini del pubblico e delle imprese. Nel periodo 1996-2002 si ha evidenza del significativo utilizzo degli ATM per i prelievi di contante e dell'accentuarsi della tendenza a sostituire l'assegno bancario con altre forme di pagamento. Per le famiglie, la flessione dell'assegno bancario si associa a un suo utilizzo nelle classi di importo più elevato rispetto al passato (da 250 euro in su). L'aumento delle transazioni con carte si concentra nella fascia di pagamenti fino a 100 euro. Per le imprese, lo spostamento delle preferenze verso strumenti alternativi all'assegno si è rivolto in prevalenza verso le ricevute bancarie.*

La Sorveglianza ha avviato nella seconda metà del 2001 specifiche indagini presso un campione di sportelli bancari sulle modalità e sulle condizioni applicate alla clientela per due dei più diffusi strumenti di pagamento: gli assegni e i bonifici. L'analisi dei risultati conferma la rilevanza dei fattori locali e dei comportamenti degli intermediari, che si riflettono sia nell'ampia variabilità delle condizioni applicate alla clientela sia nell'elevato livello delle condizioni medie di sistema. Tali risultati sono invero poco giustificati in presenza di una elevata standardizzazione delle procedure interbancarie e, in misura crescente, di quelle aziendali.

Fig. H1

**ANDAMENTO DELLE SCORTE MONETARIE  
E DIFFUSIONE DEGLI ATM E DEI POS (1)**



(1) Per la metodologia di calcolo cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*. - (2) Asse verticale: numero di ATM per ogni 100.000 abitanti; asse orizzontale: scorta di contante in percentuale dei consumi annui delle famiglie di beni non durevoli. - (3) Asse verticale: numero di POS per ogni 100.000 abitanti; asse orizzontale: scorta di contante in percentuale dei consumi annui delle famiglie di beni non durevoli.

*Oltre alla conferma dei tempi medi elevati per il servizio di incasso assegni e per l'esecuzione dei bonifici - già emersi nelle indagini di carattere generale (tav. H1) - si è rilevata un'ampia dispersione delle condizioni praticate dai singoli sportelli della stessa banca (tav. aH11). L'autonomia riguarda soprattutto i tempi di valuta da riconoscere alle operazioni di incasso assegni e ai bonifici nonché il livello delle commissioni. Risulta più limitata la possibilità da parte delle dipendenze di modificare i tempi per la definitività (non stornabilità) e la disponibilità degli assegni. Permane elevata la quota di bonifici con coordinate ban-*

carie incomplete (11 per cento del totale) rilevate solo al momento dell'accredito, con conseguente allungamento dei tempi di riconoscimento delle somme ai beneficiari (in media due giorni in più).

Tav. H1

**CONDIZIONI APPLICATE SU ASSEGNI BANCARI E BONIFICI ORDINARI (1)**  
(giorni lavorativi)

Strumenti	Tempi								
	medi			minimi			massimi		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002	2000	2001	2002
<b>Assegni</b>									
Valuta .....	4,0	3,9	3,9	1,9	2,2	2,1	6,2	6,1	6,9
Disponibilità .....	6,7	6,6	6,8	5,4	5,5	5,6	8,7	7,9	7,9
Non stornabilità .....	10,0	9,4	9,6	8,4	8,1	8,4	11,6	10,0	11,0
<b>Bonifici</b>									
Valuta .....	2,0	2,1	2,3	1,3	1,9	2,1	4,0	4,5	4,0
Disponibilità .....	2,6	2,5	2,0	0,9	1,9	1,3	3,2	3,8	2,9

(1) Per la metodologia di calcolo cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche.

Nelle procedure aziendali di trattamento delle operazioni di pagamento si riscontra una minore variabilità territoriale. La convergenza tra i modelli organizzativi prevalenti nella rete sportelli delle diverse aree del Paese riflette principalmente i numerosi processi di incorporazione e fusione avvenuti negli ultimi anni. Sembra emergere un modello che fa leva sulle infrastrutture di una o più banche all'interno del gruppo per eseguire le diverse fasi di lavorazione dei servizi di incasso e pagamento alla clientela.

Le modalità di interazione e comunicazione tra banca e clientela risentono ancora di una scarsa attenzione alle esigenze dell'utenza e di prassi informali instaurate nel corso del tempo. Elevata è risultata la quota di reclami risolti a favore della clientela (quasi i due terzi); essi riguardano per la maggior parte lamentele su tempi e costi delle operazioni.

Le commissioni sui bonifici transfrontalieri sono state pari nel 2002 a circa 22 euro per i bonifici in partenza e a 16 euro per quelli in arrivo, incluse le commissioni operative. Rispetto alle commissioni sui bonifici interni (pari a circa 2-3 euro), quelle sulle operazioni transfrontaliere hanno presentato - come già avvenuto in passato - una maggiore elevatizza e variabilità (tav. aH12). Entrambi i fenomeni sono ricollegabili a politiche di offerta differenziate e all'esistenza di una pluralità di procedure e prassi per l'invio e la ricezione dei pagamenti tra i paesi dell'area dell'euro. Una drastica riduzione delle commissioni è attesa sia per effetto della piena applicazione della normativa UE in tema di allineamento delle condizioni sui pagamenti interni e transfrontalieri sia per alcune iniziative in corso di realizzazione nell'ambito della SEPA (STEP2, CREDEURO, convenzione per le tariffazioni interbancarie).

Risultati di un'indagine appositamente condotta presso le direzioni delle banche evidenziano margini di miglioramento anche per i pagamenti esterni all'area dell'euro, generalmente regolati nei conti di corrispondenza interbancari. Le commissioni applicate presentano una forte variabilità: in media il prezzo di un bonifico in partenza oscilla tra un mi-

*nimo di circa 12 euro e un massimo di circa 42; i prezzi dei bonifici in arrivo, invece, variano tra un minimo di 7,5 a un massimo di 36 euro. Sull'entità delle commissioni influiscono i modi di presentazione degli ordini (più favorevoli su quelli automatizzati), la localizzazione e l'individuazione esatta del beneficiario.*

Dal primo trimestre 2003, sfruttando le caratteristiche di flessibilità dell'indagine sugli sportelli bancari e in linea con gli sviluppi e gli orientamenti che vanno maturando nelle sedi europee e internazionali, si è esteso il campo di osservazione del questionario, rivolgendo l'attenzione anche ai pagamenti transfrontalieri diversi dai bonifici, ai pagamenti innovativi in internet e all'attività dei *money transfer*. Le nuove informazioni dovrebbero offrire una migliore comprensione dei cambiamenti in atto nel sistema dei pagamenti e nelle strategie commerciali delle banche nelle diverse aree territoriali per promuovere e sviluppare forme innovative di pagamento.

Nel corso del 2002 è proseguita l'integrazione tra il circuito bancario e quello postale. Per effetto della definizione degli aspetti negoziali relativi agli accordi con l'ABI e dell'adesione delle Poste Italiane spa alle principali procedure di compensazione gestite dalla Banca d'Italia, si è registrato un significativo sviluppo di operazioni scambiate tra i due circuiti per conto della rispettiva clientela, nonché un ampliamento dell'offerta di strumenti di pagamento da parte delle Poste Italiane spa; quest'ultimo ha riflesso il potenziamento dei servizi di emissione di carte di pagamento, della rete di ATM, di incassi commerciali e di operazioni di trasferimento fondi. Alla luce delle previsioni contenute nel regolamento recante norme sui servizi di bancoposta, si è definito un primo flusso di informazioni - in larga parte comparabili con quelle bancarie - proveniente dall'ente, che dà conto della complessa attività svolta nel settore dei pagamenti.

### ***Gli strumenti di pagamento innovativi***

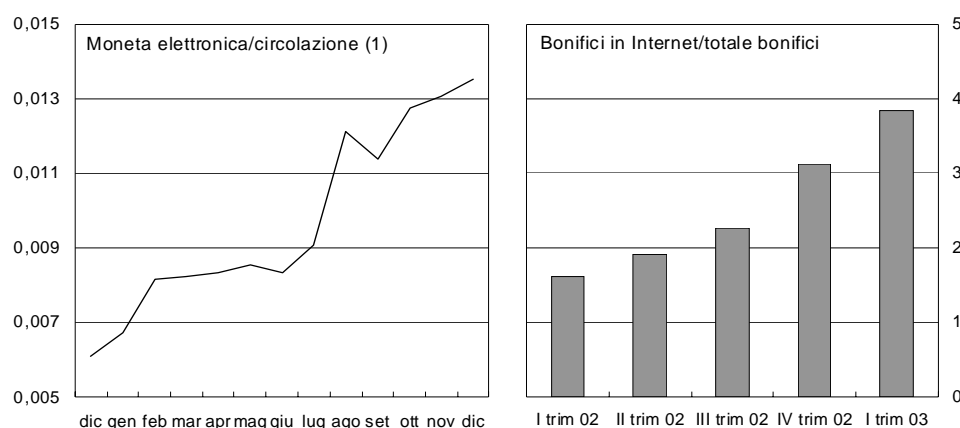
Nell'area degli strumenti di pagamento innovativi, l'intervento della Sorveglianza ha riguardato principalmente i profili di affidabilità, sicurezza e trasparenza delle transazioni elettroniche; lo scopo è stato quello di favorirne la diffusione nella prospettiva di ridurre l'utilizzo degli strumenti meno efficienti.

Nell'anno la rilevanza dei pagamenti in internet rispetto al totale delle transazioni effettuate è rimasta piuttosto contenuta. Le operazioni in rete con carte di credito, lo strumento più utilizzato nel regolamento delle transazioni elettroniche, hanno rappresentato il 2,5 per cento del totale delle operazioni con carte; i bonifici disposti in internet sono stati pari a circa il 3 per cento del totale delle operazioni con bonifico. Analogamente ad altri prodotti innovativi, l'utilizzo dei pagamenti in rete continua a presentarsi in crescita, so-

prattutto per i bonifici (fig. H2). Un andamento simile si osserva per la diffusione dei sostituti elettronici della moneta, segnatamente la moneta elettronica e le carte prepagate, che nel corso dell'anno hanno più che raddoppiato il loro peso relativo rispetto alle consistenze della circolazione monetaria.

Fig. H2

### PAGAMENTI ELETTRONICI (valori percentuali)



Fonte: segnalazioni statistiche di Vigilanza; Banca d'Italia, Supplementi al Bollettino Statistico.  
(1) Dati mensili, dicembre 2001-2002.

*Le carte prepagate in circolazione alla fine dell'anno erano oltre 270 mila; quelle utilizzabili esclusivamente in internet hanno superato le 65 mila. L'importo medio per operazione in internet con carte prepagate è rimasto inferiore ai 30 euro, coerentemente con il loro utilizzo per i pagamenti di piccolo importo. Nel 2002 gli schemi di carte sottoposti alla valutazione dell'Istituto hanno riguardato principalmente iniziative su scala nazionale, promosse a livello di sistema e da categorie di banche. Alla fine di marzo 2003, gli strumenti di pagamento prepagati effettivamente operativi in Italia erano 12, triplicati rispetto all'anno precedente; alla stessa data, i progetti in corso di analisi presso l'Istituto erano 13.*

*I servizi e i meccanismi di pagamento on-line, genericamente chiamati pagamenti elettronici (e-payments), includono oggi strumenti e soluzioni eterogenee, spesso ancora in fase sperimentale e con una significativa presenza di attori non finanziari. Nella seconda metà dell'anno l'Eurosistema ha pubblicato un rapporto e organizzato un convegno sui pagamenti elettronici in Europa. Dal confronto con gli operatori è emerso un chiaro interesse al contributo dell'Eurosistema nel promuovere la cooperazione nel mercato, nel seguire lo sviluppo e l'applicazione di standard, nel favorire la sicurezza delle transazioni elettroniche, nel migliorare l'informazione statistica sui pagamenti elettronici. Dall'analisi dell'evoluzione del mercato è emersa, inoltre, la rilevanza dei diversi canali attraverso cui si effettua il pagamento (rete chiusa, internet, telefono, collegamenti off-line, ecc.) per definire politiche di sorveglianza adeguate a garantire la sicurezza e l'efficienza delle transazioni.*

Gli ostacoli alla diffusione degli strumenti di pagamento in rete sono stati analizzati nel più generale contesto dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle banche e nel resto dell'economia.

*Dall'indagine svolta dall'Istituto nel 2002 sulle imprese del settore dei servizi emerge che i maggiori ostacoli al commercio elettronico sono rappresentati dalle caratteristiche dei beni e servizi offerti e dalle incertezze sui profili di sicurezza tecnologica e sull'identità delle controparti. A risultati analoghi pervengono le indagini svolte nel 2002 dall'OCSE e dall'Eurostat, che identificano nella sicurezza dei pagamenti in rete un fattore decisivo per lo sviluppo in internet delle piccole e medie imprese. In Italia, le analisi sul settore dei servizi mostrano una significativa correlazione tra lo svolgimento di transazioni commerciali in rete e la probabilità di effettuare incassi e pagamenti elettronici. Secondo l'ultima rilevazione della Banca d'Italia sull'utilizzo delle TIC, nel 2002 il 61 per cento delle imprese dei servizi ha effettuato operazioni di incasso e pagamento in rete, a fronte di oltre il 63 per cento di quelle manifatturiere.*

L'accesso ai servizi bancari attraverso la rete è il risultato ultimo di un processo di evoluzione nei rapporti tra banca e cliente avviato da lungo tempo. Il numero dei clienti bancari su canali virtuali aumenta a un ritmo sostenuto sia per i servizi dispositivi sia per quelli esclusivamente informativi; nell'ultimo biennio, la clientela contattata attraverso il canale *web* è cresciuta enormemente, attestandosi nel 2002, per i soli servizi dispositivi, sui 4 milioni di unità. Gli sviluppi nella domanda stanno spingendo le banche e gli altri operatori dei pagamenti a offrire servizi *on-line*, che automatizzino l'intero ciclo del pagamento, dall'ordine del cliente all'esecuzione e alla rendicontazione delle istruzioni.

*Si inseriscono in tale contesto due iniziative assunte dal sistema bancario italiano: l'ampliamento delle potenzialità offerte dalla procedura di Corporate Banking Interbancario (CBI) all'impresa multibanca - abilitata a scambiare flussi dispositivi e informativi con tutte le proprie banche mediante un unico collegamento telematico con una di esse (la cosiddetta Banca Proponente); l'avvio del sistema BANKPASS Web rivolto a consumatori ed esercenti per l'esecuzione di transazioni sicure in internet, attraverso l'inserimento di diversi strumenti di pagamento in un unico "portafoglio virtuale".*

*Il servizio di CBI è operativo dal 1995 e utilizza tracciati standard che hanno consentito una razionalizzazione delle modalità di colloquio tra le banche e le imprese soprattutto per la rendicontazione contabile. Nella sua configurazione attuale, il CBI veicola disposizioni di incasso e pagamento tradizionali (bonifici, Riba, Rid, ecc.), utilizzando per il segmento interbancario collegamenti e reti proprietarie (RNI e reti consortili), mentre nel collegamento tra banca e imprese è crescente l'utilizzo di internet. In prospettiva, la nuova architettura del CBI, in via di definizione, prevede un'estensione dell'utilizzo di protocolli internet e la possibilità per le imprese di scambiare anche flussi di natura informativa sulle transazioni commerciali (fatturazione, riconciliazione, ecc.).*

Le potenzialità di sviluppo degli strumenti utilizzati in rete sono legate al grado di fiducia che i mercati, la pubblica Amministrazione e gli altri utenti finali ripongono in essi. In tale prospettiva, nel 2002 la prevenzione degli usi illeciti di questi strumenti di pagamento, la definizione di requisiti di sicurezza per i prodotti di moneta elettronica, il monitoraggio delle frodi con carte e la promozione di dispositivi per il corretto funzionamento delle transazioni in rete hanno rappresentato importanti momenti dell'attività di controllo.

*L'esigenza di prevenire l'utilizzo per finalità illecite dei sistemi di pagamento elettronici e dei sistemi alternativi di trasferimento di fondi ha trovato specifica attenzione, nell'ambito dell'OCSE, nel Gruppo di azione finanziaria internazionale (GAFI) per la lotta al riciclaggio di denaro di provenienza illecita. In particolare, due delle otto raccomandazioni speciali contro il finanziamento del terrorismo prevedono l'adozione di misure di censimento e controllo dei soggetti coinvolti nell'offerta di servizi alternativi di pagamento e l'inserimento, nei messaggi elettronici di pagamento, delle informazioni necessarie alla tempestiva identificazione del soggetto ordinante il pagamento.*

*Nel marzo 2002 l'Eurosistema ha sottoposto a consultazione pubblica il rapporto EMSSO (Electronic Money System Security Objectives) sugli obiettivi minimi di sicurezza per gli schemi di moneta elettronica, a fronte delle possibili minacce di contraffazione, malfunzionamento e attacchi criminali. Sulla base dei commenti degli operatori è stata predisposta una nuova versione del documento, di prossima pubblicazione. Il rapporto è destinato a rappresentare un punto di riferimento sia per gli operatori interessati a sviluppare schemi di moneta elettronica, sia per le banche centrali nello svolgimento della Sorveglianza. Esso fissa una base comune alle analisi delle misure di sicurezza tecnica degli schemi.*

*In Italia, le frodi per transazioni con carte di credito utilizzate in rete hanno rappresentato nel 2002 il 4 per cento del totale delle frodi su operazioni con carte di credito. Nel EU Card Fraud Forum del marzo 2003 la Commissione europea ha stimato che in Europa l'ammontare delle frodi con carte, incluse quelle di debito e prepagate, si aggira intorno a 1 miliardo di euro all'anno, pari a meno dello 0,1 per cento del totale delle transazioni con carte. Nel 2002 il tasso di crescita annuo è risultato peraltro del 15 per cento per il numero totale di frodi e del 50 per cento per quelle transfrontaliere (tra le quali quelle in internet).*

*Nella prospettiva d'innalzare la soglia di sicurezza delle transazioni in rete, si sono intensificate le azioni per agevolare la diffusione della firma digitale nei servizi di pagamento elettronici. Essa risulta tuttora scarsamente utilizzata nelle applicazioni interbancarie e poco richiesta dalle famiglie, dalle imprese e dalla pubblica Amministrazione. Un cambiamento in tal senso è atteso dall'assestamento normativo conseguente al decreto di recepimento della Direttiva sul riconoscimento legale delle firme elettroniche (d.lgs 23 gennaio 2002), sia dal previsto utilizzo della firma digitale nello scambio di istruzioni di pagamento e incasso tra banche e pubblica amministrazione (cosiddetto ordinativo informatico).*

**Nel 2002 il ruolo della banca centrale nel rafforzare la fiducia nel corretto funzionamento dei circuiti e degli strumenti di pagamento innovativi ha trovato riconoscimento in esplicite competenze assegnate alla Sorveglianza dai decreti di recepimento delle direttive europee che interessano i pagamenti elettronici.**

*I provvedimenti ampliano i compiti della Sorveglianza nella definizione di un quadro di regole unitario per l'efficienza e l'affidabilità dei pagamenti elettronici. In particolare: la legge 1° marzo 2002, n. 39, di recepimento della direttiva sugli istituti di moneta elettronica assegna alla Sorveglianza poteri dispositivi volti ad assicurare l'affidabilità dei circuiti di moneta elettronica; il decreto legislativo 23 gennaio 2002, n. 10, di recepimento della direttiva sul riconoscimento legale delle firme elettroniche, prevede, per i profili relativi all'area dei pagamenti, un intervento consultivo della Banca d'Italia nell'esercizio della funzione di Sorveglianza; il decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di recepimento della direttiva sul commercio elettronico esplicita l'importanza dei pagamenti, con particolare riferimento alla individuazione delle modalità utilizzate, ai fini del regolare svolgimento delle transazioni. Per la moneta elettronica, l'elaborazione di apposite disposizioni riguardanti*

*l'affidabilità, la sicurezza e la trasparenza dei circuiti e dell'utilizzo dei relativi prodotti è agevolata dall'analisi e dal riscontro delle numerose iniziative sottoposte all'attenzione della Banca d'Italia.*

### ***Le infrastrutture e i sistemi***

Nel quadro delle iniziative per il contenimento dei rischi operativi di natura sistemica, nel 2002 è stato avviato un complesso progetto volto a verificare la capacità dell'industria finanziaria nazionale di fronteggiare rischi catastrofici (cfr. il capitolo della Sezione E: *I controlli*). La condivisione con gli operatori delle iniziative fin dalla fase di progettazione degli interventi costituisce il fattore qualificante della strategia che si va delineando, in quanto riduce il costo dei singoli progetti e innalza i livelli di efficienza e di sicurezza del sistema nel suo complesso.

*In coerenza con i programmi di azione predisposti a livello internazionale ed europeo è stata condotta un'indagine sulla capacità del sistema finanziario italiano, nelle sue diverse componenti, di fronteggiare crisi di ampia portata. Essa ha coinvolto le infrastrutture del sistema dei pagamenti e dei mercati e i principali gruppi bancari. Le iniziative di maggior rilievo riguardano: l'incremento della continuità di servizio anche attraverso soluzioni di back-up reciproco; interventi organizzativi atti ad aumentare la disponibilità di personale tecnico e amministrativo; la realizzazione di cicli periodici di collaudo che coinvolgano il più ampio numero di partecipanti; la definizione di stabili procedure di comunicazione tra gli operatori e le autorità, la promozione di iniziative per accrescere l'affidabilità delle società di erogazione di servizi di pubblica utilità.*

*I risultati dell'indagine e degli incontri con i diversi operatori sono contenuti in un rapporto preliminare, presentato nel febbraio 2003 ai gestori delle più importanti infrastrutture e ai principali gruppi bancari. Nel corso dell'incontro è stata anche definita un'agenda di lavori condivisa per rafforzare i presidi di sicurezza del sistema. In particolare, è stata ravvisata la necessità di superare il tradizionale metodo individuale e autonomo per la preparazione all'emergenza e di progettare soluzioni coordinate tra operatori in grado di minimizzare i rischi sistemici di blocco del settore finanziario derivanti dalle intense interrelazioni tra intermediari, mercati e infrastrutture. In tale ottica, è prevista la creazione di una lista di contatto dei soggetti rilevanti per la gestione delle crisi del comparto finanziario nonché la costituzione di un gruppo di lavoro tra i principali operatori. L'obiettivo è quello di assicurare uno stretto coordinamento e un continuo scambio di informazioni in caso di emergenza e di pianificare collaudi e test integrati a livello di sistema.*

Nel 2002 si è consolidato il monitoraggio dei circuiti ATM e POS, avviato in occasione del *changeover* lira-euro, tramite la realizzazione di una prima procedura di controllo della funzionalità della rete ATM e delle diverse componenti in cui essa si articola. Tali circuiti rappresentano un'area di particolare criticità per le infrastrutture e i partecipanti ai sistemi di pagamento per gli immediati riflessi che eventuali blocchi operativi hanno sulla possibilità dell'utenza di effettuare pagamenti sui POS ovvero prelievi dagli ATM.

*La realizzazione del progetto - curata dal Cogeban, l'ente gestore del circuito - ha richiesto un'intensa azione di coordinamento che, oltre al Cogeban, ha interessato i numerosi soggetti (centri applicativi, gestori dei terminali e banche aderenti) che compongono il circuito per definire le caratteristiche operative del sistema e programmarne le modalità di realizzazione. La procedura, realizzata con il supporto tecnologico della SIA, si è basata sulla creazione di un punto centralizzato di raccolta delle informazioni presso il Cogeban, di un sistema di diagnostica in grado di analizzare nel continuo il funzionamento degli ATM e di un flusso di ritorno sugli indici di anomalia disponibile in forma elettronica per tutti i partecipanti al circuito.*

*La predisposizione di un'adeguata base informativa sulle criticità di funzionamento ha dato rilevanza ai diversi ruoli svolti dai soggetti facenti parte del sistema incentivando il rispetto delle regole di autogoverno al fine della tempestiva risoluzione dei malfunzionamenti. In tale direzione muove la recente decisione del Cogeban di escludere dai rimborsi del sistema di garanzia del circuito le banche che non invieranno correttamente i dati. È prevista l'estensione del progetto al sistema dei POS.*

Nel 2002 è proseguito l'intervento sui sistemi di pagamento privati che assumono particolare rilievo per il funzionamento del sistema nazionale. In questo contesto, all'attività da tempo avviata con l'Istituto centrale delle banche di credito cooperativo (Iccrea), si è affiancata quella svolta nei confronti degli altri due Istituti di categoria del mondo cooperativo. L'azione della Sorveglianza, condotta in stretto coordinamento con la Vigilanza, è diretta a rendere questi sistemi maggiormente efficienti e affidabili. È inoltre proseguita l'analisi del funzionamento dei rapporti di corrispondenza interbancari attraverso una nuova indagine condotta con l'Eurosistema.

*Gli interventi a sostegno della riforma del circuito di pagamento gestito dall'Iccrea sono arrivati a conclusione. Il nuovo sistema sostituisce i vecchi conti correnti di corrispondenza, sui quali venivano regolate tutte le reciproche ragioni di debito e di credito, con modalità di regolamento più efficienti, basate sull'evidenza e sul controllo giornaliero delle partite da regolare. La riforma è stata completata con la predisposizione di un regolamento tecnico che disciplina in modo chiaro e trasparente obblighi, diritti e responsabilità dei soggetti coinvolti nel circuito (Iccrea, banche di credito cooperativo e strutture tecniche) e, sotto il profilo della sicurezza, richiama la necessità di rispettare standard di funzionalità e sicurezza selezionati fra quelli prevalenti a livello internazionale.*

## L'OFFERTA DIRETTA DI SERVIZI DI PAGAMENTO

### *Il regolamento del contante*

Nel 2002 i flussi trattati nei sistemi di compensazione e regolamento gestiti dalla Banca d'Italia sono ammontati a quasi 37 mila miliardi di euro, pari a 29 volte il PIL, in diminuzione di quasi l'8 per cento rispetto all'anno precedente (tav. aH13). Il sistema di regolamento lordo BI-REL ha trattato l'87,6 per cento del totale dei pagamenti, pari a oltre 45 mila transazioni al giorno, per un controvalore di circa 133 miliardi di euro. I flussi immessi nel sistema di compensazione al dettaglio BI-COMP e i saldi del contante della Liquidazione dei titoli hanno rappresentato rispettivamente il 7,1 e il 5,3 per cento del complesso dei pagamenti.

La componente interna di BI-REL ha registrato una contrazione di quasi il 5 per cento in termini di valore (tav. H2); si sono ridotti i giri disposti da corrispondenti esteri (27 per cento; tav. aH14), i saldi del contante della Liquidazione dei titoli (13 per cento) e i bonifici disposti dalla clientela; sono invece aumentati i pagamenti per l'e-MID. La contrazione dei pagamenti interni è riconducibile principalmente alle operazioni di concentrazione bancaria che, generalmente associate a processi di razionalizzazione organizzativa e operativa delle tesorerie, hanno comportato un aumento dei flussi regolati all'interno del medesimo gruppo. Lo stesso processo si è riflesso sulla Liquidazione dei titoli, per la quale si è registrata una maggiore compensazione delle posizioni debitorie e creditorie in titoli nell'ambito dei gruppi, con una conseguente riduzione dei saldi regolati in BI-REL. Alla riduzione dei giri tra banche disposti da corrispondenti esteri ha invece contribuito, come negli anni passati, il ridimensionamento dell'utilizzo dei rapporti di corrispondenza per il regolamento dei pagamenti transfrontalieri nell'area dell'euro.

A differenza del 2001, anche i pagamenti transfrontalieri sono diminuiti in valore (circa del 12 per cento), pur aumentando in numero (16 per cento). La riduzione degli importi, comune agli altri paesi europei, è dovuta al clima di incertezza e alle condizioni complessivamente non favorevoli per l'attività nei mercati finanziari. Peraltro, il fenomeno risulta più accentuato per l'Italia, essenzialmente in seguito alle operazioni di concentrazione: la quota più significativa della riduzione è infatti attribuibile alle banche interessate da operazioni di fusione e di acquisizione.

**SISTEMI DI REGOLAMENTO LORDO E NETTO NELLA UE  
PER PAGAMENTI DI IMPORTO ELEVATO**  
(flussi medi giornalieri in miliardi di euro)

Paesi	2001				2002				Totale variazioni percentuali 2002/2001
	TARGET				TARGET				
	Interni (1)	Cross- border in uscita	Cross- border in entrata	Totale (1)	Interni (1)	Cross- border in uscita	Cross- border in entrata	Totale (1)	
<b>Sistemi di regolamento lordo (TARGET)</b>									
Italia .....	67,4	39,2	39,3	145,9	64,1	34,5	34,4	133,0	-8,8
Germania (2) .....	140,0	131,0	130,9	401,9	360,1	129,3	129,4	618,8	54,0
Francia .....	270,0	75,2	75,3	420,5	287,4	68,9	68,9	425,2	1,1
Spagna .....	189,0	19,6	19,5	228,1	231,0	17,8	17,8	266,6	16,9
Paesi Bassi .....	37,0	46,7	46,7	130,4	37,6	45,0	45,0	127,6	-2,2
Altri UEM .....	62,0	92,3	92,3	246,6	59,7	91,9	91,9	243,5	-1,3
<b>Totale UEM .....</b>	<b>765,4</b>	<b>404,0</b>	<b>404,0</b>	<b>1.573,4</b>	<b>1.039,9</b>	<b>387,4</b>	<b>387,4</b>	<b>1.814,7</b>	<b>15,3</b>
Paesi non UEM .....	27,0	102,3	102,3	231,6	26,4	97,6	97,6	221,6	-4,3
<b>Totale UE .....</b>	<b>792,4</b>	<b>506,3</b>	<b>506,3</b>	<b>1.805,0</b>	<b>1.066,3</b>	<b>485,0</b>	<b>485,0</b>	<b>2.036,3</b>	<b>12,8</b>
<b>Sistemi di compensazione</b>									
Euro Access Frankfurt (EAF) (2) .....				162,2				-	-
Paris Net Settlement (PNS) .....				87,9				78,3	-10,9
Servicio Español de Pagos Interbancarios (SEPI) .....				1,4				1,2	-14,3
EBA Euro Clearing System (Euro1) ..				204,8				188,2	-8,1
<b>Totale altri sistemi .....</b>				<b>456,3</b>				<b>267,7</b>	<b>-41,3</b>

Fonte: Banca centrale europea e Banca d'Italia. Per la definizione dei sistemi di compensazione esteri cfr. nell'Appendice la sezione: *Glossario*.

(1) Il confronto tra i pagamenti interni è influenzato da alcune specificità nell'architettura dei sistemi di regolamento lordo nazionali, che rendono possibili operazioni di trasferimento di liquidità tra conti dello stesso soggetto in assenza di una sottostante transazione. Questa tipologia di pagamenti è presente nei sistemi tedesco, francese e spagnolo. L'Eurosistema sta conducendo approfondimenti volti ad accrescere il livello di comparabilità statistica dei flussi domestici nei sistemi RTGS nazionali. - (2) Il 5 novembre 2001 in Germania è stato avviato il nuovo sistema RTGS<sup>PLUS</sup> che ha integrato le funzionalità del precedente sistema RTGS (ELS) e del sistema ibrido EAF.

Sono aumentati i flussi e-MID tra banche residenti e istituti non residenti, per effetto della crescente partecipazione al mercato degli intermediari non residenti.

Nel 2002 il numero delle banche non residenti che partecipano all'e-MID è cresciuto da 25 a 41 e i pagamenti transfrontalieri associati agli scambi tra banche residenti e controparti non residenti sono aumentati rispetto all'anno precedente da 940 a 1.350 miliardi di euro. L'incidenza media dei flussi e-MID sul complesso dei pagamenti interbancari transfrontalieri regolati in BI-REL è aumentata dal 5 all'8 per cento, risultando in alcuni mesi superiore al 10 per cento.

L'aumento del numero delle operazioni transfrontaliere ha riflesso, come negli anni precedenti, il crescente ricorso a BI-REL per il regolamento dei pagamenti di natura commerciale.

*L'incremento del numero di bonifici transfrontalieri trova riscontro anche in altre componenti nazionali di TARGET, ma è sensibilmente più elevato in BI-REL, dove tali operazioni hanno raggiunto il 59 per cento di quelle disposte dalle banche italiane (46 per cento la media di TARGET). Il ricorso delle banche a BI-REL per il regolamento di operazioni commerciali transfrontaliere di importo contenuto è evidenziato anche dalla riduzione del valore medio dei bonifici transfrontalieri inviati, passato da 200 a 160 mila euro (850 mila euro il valore medio regolato in TARGET).*

L'utilizzo medio della liquidità infragiornaliera in BI-REL, pari a 2,9 miliardi di euro su base giornaliera, è rimasto contenuto in rapporto sia ai flussi regolati (3 per cento), sia all'ammontare dei titoli versati a garanzia (19,6 per cento); questi ultimi, peraltro, si sono ridotti del 10 per cento rispetto al 2001, anche in questo caso per effetto sia delle operazioni di concentrazione, sia della maggiore efficienza nella gestione di tesoreria da parte delle banche.

*Anche nelle giornate di massimo utilizzo, il ricorso alla liquidità infragiornaliera è stato contenuto, non superando i 5 miliardi di euro. In linea con gli anni precedenti i pagamenti senza copertura sono rimasti in lista di attesa in media per circa 40 secondi. I casi di mancata copertura dei saldi dei sistemi di compensazione al momento del regolamento in BI-REL (incapienze) sono stati limitati. Rispetto al 2001 sono rimaste pressoché invariate le incapienze tariffate relative ai saldi della Liquidazione dei titoli (24 casi, per un importo complessivo di circa 1 miliardo di euro), mentre sono diminuite le incapienze tariffate relative ai saldi di BI-COMP, passate da 70 a 45; il loro importo complessivo è stato pari a 5,7 miliardi di euro.*

Nell'anno sono aumentati i servizi di *correspondent banking* offerti dalla Banca d'Italia ai paesi esterni all'area dell'euro; le operazioni si sono incrementate nel complesso del 13 per cento in numero (da 11.500 a 13.000) e del 3 per cento in importo (da 224,5 a 231,3 miliardi di euro).

In settembre è stato avviato il sistema multivalutario CLS, che consente di regolare le operazioni in cambi in sette valute, tra cui l'euro, garantendo il trasferimento definitivo di una valuta contestualmente al trasferimento di quella di contropartita. I flussi trattati nel sistema sono progressivamente aumentati, giungendo a rappresentare, nello scorso febbraio, circa il 25 per cento del valore complessivo delle transazioni svolte nel mercato dei cambi; i pagamenti denominati in euro hanno rappresentato un quarto di quelli complessivi. In CLS attualmente operano, in qualità di agenti di regolamento, due banche italiane di elevata dimensione.

*All'interno della Banca d'Italia è stato costituito un apposito presidio per il monitoraggio dei pagamenti da e verso il CLS, caratterizzati da un'elevata priorità temporale.*

Nel 2002 TARGET ha ulteriormente consolidato la posizione guida nell'ambito dei sistemi che in Europa trattano pagamenti in euro di importo elevato, gestendo, in media giornaliera, oltre 250 mila operazioni per un controvalore superiore a 1.550 miliardi di euro (rispettivamente, il 59 e l'85 per cento dei trasferimenti di fondi effettuati attraverso i principali sistemi della UE (tav. H2).

L'andamento complessivo dei flussi di TARGET, in crescita del 19 per cento rispetto all'anno precedente, appare differenziato nelle componenti interna e transfrontaliera. I flussi interni mostrano un sensibile incremento (35 per cento), quasi interamente attribuibile all'avvio, il 5 novembre 2001, del nuovo sistema tedesco RTGS<sup>PLUS</sup> nel quale è confluito, oltre al precedente sistema RTGS (ELS), il sistema ibrido EAF, i cui pagamenti in precedenza non erano regolati in TARGET. I flussi transfrontalieri, al contrario, presentano una riduzione del 4 per cento, in larga parte determinata dalla ridotta attività nei mercati finanziari. I pagamenti regolati in Euro1, il maggiore tra i sistemi alternativi a TARGET, sono stati pari in media giornaliera a quasi 190 miliardi di euro, con una riduzione dell'8 per cento rispetto al 2001 (tav. H2).

*La disponibilità operativa di TARGET si è mantenuta su livelli elevati; l'indice di disponibilità tecnica ha raggiunto valori prossimi al 99,8 per cento. BI-REL si è confermato come una delle componenti di TARGET più affidabili, con indici pari al 100 per cento in quasi tutti i mesi dell'anno.*

*L'evoluzione di TARGET e il nuovo BI-REL.* - Nella seconda metà degli anni novanta la maggior parte dei paesi industrializzati ha adottato sistemi di regolamento lordo in tempo reale (RTGS) per il trattamento dei pagamenti di elevato ammontare, principalmente allo scopo di contenere la propagazione, all'interno dei propri sistemi finanziari, degli impulsi destabilizzanti di natura sistemica. Nell'ambito della UE, l'adozione di sistemi RTGS caratterizzati da un'armonizzazione minima delle principali caratteristiche tecniche e operative ha risposto anche ad altre esigenze: rendere possibile la conduzione della politica monetaria unica, assicurando l'efficiente redistribuzione della liquidità all'interno dell'area e favorendo quindi l'allineamento dei tassi interbancari a breve termine.

Nei primi anni di operatività il sistema TARGET ha conseguito gli obiettivi per i quali era stato realizzato. Nel corso del tempo, tuttavia, da parte degli operatori è stata manifestata l'esigenza di accrescere i livelli di servizio del sistema, soprattutto al fine di consentire una gestione più efficiente e flessibile della liquidità. In risposta alle istanze provenienti dal mercato l'Eurosistema ha avviato nello scorso biennio un esame della strategia per il futuro sviluppo di TARGET, anche nella prospettiva dell'allargamento

della UE. In ambito nazionale la Banca d'Italia ha definito, insieme con la comunità bancaria, un programma per il potenziamento del sistema BI-REL, che diverrà operativo dal prossimo mese di giugno.

La strategia di sviluppo di TARGET è stata definita dal Consiglio direttivo della BCE nell'ottobre 2002; il nuovo sistema (TARGET2) entrerà in funzione non prima della seconda metà del decennio.

*TARGET2 continuerà a essere un sistema a più piattaforme, costituito da componenti nazionali e, per i primi tre anni, da una sola "componente condivisa", creata ex novo o basata su un sistema esistente, alla quale potranno aderire le BCN che intendano dismettere il proprio sistema nazionale. Dopo tre anni dall'avvio di TARGET2 sarà verificata l'idoneità della piattaforma condivisa a soddisfare le esigenze delle banche centrali e delle rispettive comunità bancarie, e sarà valutata l'eventuale realizzazione di ulteriori piattaforme condivise.*

*Il nuovo sistema sarà fondato su tre principi fondamentali: (i) il mantenimento del decentramento delle relazioni di conto con i sistemi bancari nazionali, pur in presenza di un accentramento operativo; (ii) il massimo grado di armonizzazione dei sistemi nazionali tramite la definizione di un ampio numero di servizi comuni ai quali sarà applicato lo stesso schema tariffario; (iii) il recupero dei costi, realizzato nell'immediato con la definizione delle tariffe in funzione dei costi della piattaforma più efficiente e, nel medio termine, con la dismissione obbligatoria (quattro anni dopo l'avvio) delle piattaforme con un livello di recupero dei costi inferiore a quello del sistema più efficiente. Per assicurare che TARGET2 sia in grado di soddisfare pienamente le esigenze degli utenti, nel dicembre 2002 è stata avviata una consultazione pubblica, con la diffusione di un documento nel quale sono descritti i principi e la struttura di TARGET2.*

Il nuovo BI-REL offrirà agli intermediari servizi nuovi, che consentiranno una gestione più flessibile dei pagamenti nel corso della giornata.

*Il sistema prevede la possibilità di costituire riserve di liquidità per i pagamenti che richiedono tempestività di regolamento (ad es. CLS) e per il saldo multilaterale di Express II, nonché un meccanismo di ottimizzazione che assicura il regolamento contestuale su base bilaterale dei pagamenti in lista di attesa. Sotto il profilo delle infrastrutture, vengono adottati gli standard internazionali per i messaggi di pagamento (SWIFT), al fine di elevare i livelli di interoperabilità, e i servizi interattivi SwiftNet, basati sulla tecnologia internet, in grado di fornire agli operatori informazioni in tempo reale e favorire la loro interazione con il sistema. Nel nuovo BIREL, inoltre, viene introdotto un regime tariffario che incentiva l'utilizzo dei servizi offerti, prevedendo per i pagamenti domestici uno schema, analogo a quello già applicato alle operazioni transfrontaliere, in base al quale le tariffe unitarie decrescono all'aumentare del numero dei pagamenti; vengono inoltre introdotte tariffe ad hoc per i servizi aggiuntivi offerti a livello nazionale (SwiftNet).*

Il sistema renderà possibile un doppio livello di partecipazione. Gli operatori potranno partecipare direttamente, aprendo un proprio conto di regolamento presso la Banca d'Italia, ovvero indirettamente, regolando i propri pagamenti tramite un partecipante diretto. Tale opzione impone alle banche di operare una scelta strategica sul ruolo che esse intendono svolgere nel sistema

di regolamento; tale ruolo dovrà essere coerente con il profilo operativo adottato, tenendo conto che la partecipazione diretta richiede investimenti giustificabili solo in presenza di un numero adeguato di transazioni da regolare.

*Attraverso le proprie Filiali, la Banca d'Italia ha svolto un'indagine finalizzata ad acquisire dagli operatori informazioni circa le modalità di partecipazione al nuovo BI-REL che essi intendono adottare. Gli intermediari più attivi nel sistema dei pagamenti parteciperanno direttamente, mentre la maggioranza delle altre banche parteciperà in via indiretta, limitandosi a mantenere relazioni di conto con l'Istituto esclusivamente per l'assolvimento dell'obbligo di riserva e per il regolamento delle operazioni effettuate presso le Filiali. A livello di gruppi bancari, nella maggioranza dei casi il conto di gestione sarà mantenuto dalla sola capogruppo; in alcuni casi, tuttavia, le specializzazioni operative delle banche componenti hanno indotto a mantenere separata la gestione della tesoreria, utilizzando più di un conto di gestione per uno stesso gruppo.*

La migrazione delle banche al nuovo BI-REL avverrà in modo graduale; l'introduzione del meccanismo di ottimizzazione, teso a consentire agli operatori di risparmiare liquidità infragiornaliera nel regolamento dei pagamenti, è prevista per l'inizio del 2004.

Il sistema adotterà standard di sicurezza elevati e pienamente in linea con i nuovi orientamenti emersi in sede internazionale in seguito agli eventi dell'11 settembre 2001. Speciale attenzione è stata rivolta alle misure volte a garantire la continuità di funzionamento in qualsiasi circostanza (*business continuity*).

In considerazione della qualità dei servizi offerti, degli elevati standard tecnologici e delle caratteristiche di flessibilità e sicurezza, la Banca d'Italia ha proposto al SEBC il nuovo BI-REL come nucleo della piattaforma condivisa nel futuro sistema TARGET2.

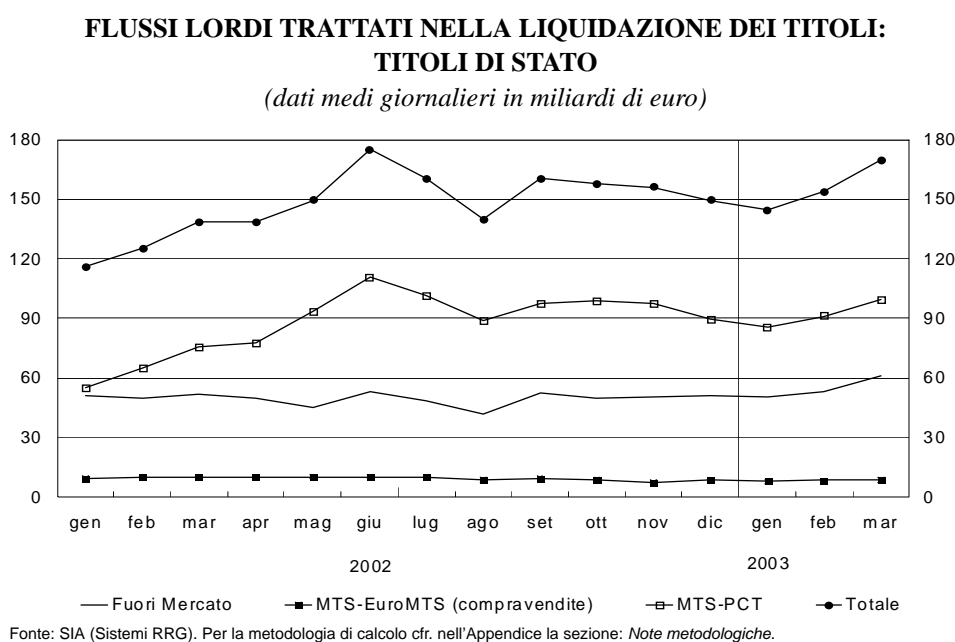
### ***Il regolamento dei titoli***

*La liquidazione su base netta.* – Il valore dei titoli trattati nell'anno dalla Liquidazione dei titoli è risultato pari a circa 33 mila miliardi di euro, con un incremento di 3,9 mila miliardi e del 13,4 per cento rispetto al 2001 (tav. aH20). La variazione è riconducibile per intero all'aumento delle transazioni pronti contro termine sui titoli di Stato concluse nel MTS. Gli scambi relativi al comparto azionario sono stati pari a circa 1,3 mila miliardi di euro, con una diminuzione del 5,8 per cento rispetto al 2001.

Nel 2002 il controvalore lordo delle operazioni immesse nei sistemi di riscontro e rettifica giornalieri (RRG), che rappresenta il valore effettivo delle negoziazioni in titoli regolate nei singoli mercati, è stato pari a circa 39 mila miliardi di euro (tav. aH21).

Nella media giornaliera, i controvalori lordi delle operazioni su titoli di Stato italiani sono stati pari a 147 miliardi di euro, 87 dei quali costituiti da transazioni pronti contro termine concluse sul MTS e 49 relativi al “fuori mercato” (fig. H3). Le transazioni complessivamente eseguite nel MTS sono aumentate in misura significativa (30,9 per cento), giungendo a rappresentare i due terzi delle operazioni in titoli di Stato italiani, con effetti positivi sul grado di trasparenza degli scambi.

Fig. H3



*Nel 2002 è continuata la riduzione del numero delle assegnazioni, in larga parte riconducibile alla minore attività nel mercato borsistico. Il controvalore delle assegnazioni su titoli azionari, in rapporto agli scambi di borsa, è risultato pari allo 0,3 per cento. Anche la restituzione dei titoli in assegnazione ha evidenziato un più puntuale rispetto del termine di tre giorni previsto per l'esenzione dall'applicazione di penali.*

**La liquidazione su base lorda: il sistema Express.** - Nel 2002 l'importo medio giornaliero dei pagamenti in BI-REL per il regolamento del controvalore in contante delle transazioni in titoli “fuori mercato” trattate dal sistema Express è risultato pari a 3,4 miliardi di euro (2,9 miliardi nel 2001); il numero medio giornaliero dei pagamenti è stato pari a 360 (340 nel 2001).

Nel 2002 l'importo dei pagamenti in BI-REL a credito e a debito per il regolamento in Express dei pronti contro termine di politica monetaria è stato pari a 235 miliardi di euro, rispetto a 385 miliardi di euro del 2001. Tale andamento è legato alla riduzione dei finanziamenti di politica monetaria ottenuti dalle banche italiane alle aste dell'Eurosistema.

*Rispetto al 2001, i tempi medi di regolamento del contante delle transazioni “fuori mercato” in Express si sono ridotti da 18 a 12 secondi, restando significativamente inferiori alla media dei pagamenti in BI-REL (circa 40 secondi). La concentrazione per operatore dei pagamenti “fuori mercato” è risultata elevata: cinque banche hanno regolato oltre l’80 per cento del volume e del valore delle transazioni.*

### ***L’utilizzo delle garanzie in titoli***

Nel 2002 la consistenza dei titoli depositati a garanzia delle operazioni di politica monetaria e di finanziamento infragiornaliero dell’Eurosistema è risultata pari in media a 686 miliardi di euro (689 miliardi nell’anno precedente), rappresentati per il 27 per cento da titoli esteri. L’utilizzo transfrontaliero delle garanzie in titoli è aumentato del 20 per cento; l’aumento ha interessato sia il canale costituito dal modello delle banche centrali corrispondenti (Correspondent Central Banking Model, CCBM), sia i collegamenti bilaterali (*links*) fra i sistemi nazionali di deposito accentrato.

*L’utilizzo delle garanzie attraverso i collegamenti bilaterali si è mantenuto contenuto (17 per cento del totale delle garanzie transfrontaliere). Il limitato interesse per questo canale è confermato dal fatto che solo 29 dei 66 collegamenti instaurati sono operativi e che circa un terzo dell’attività complessiva è concentrato in un solo collegamento (Lussemburgo - Germania).*

Si è sensibilmente ridotto il valore delle garanzie prestate dalle banche italiane a fronte sia delle operazioni pronti contro termine di politica monetaria, sia dell’accesso al finanziamento infragiornaliero (tav. H3). La prima componente riflette un fenomeno già manifestatosi lo scorso anno; la seconda è stata influenzata dalla già ricordata maggiore efficienza nella gestione delle tesorerie bancarie associata, tra l’altro, alle operazioni di concentrazione; la riduzione delle garanzie prestate risulta infatti più accentuata per le banche interessate dai processi di aggregazione.

*In relazione all’ampio utilizzo dei titoli italiani per la costituzione di garanzie, nel CCBM la Banca d’Italia continua a svolgere un ruolo di rilievo come banca centrale corrispondente, gestendo quasi un quarto dei titoli depositati a custodia da intermediari non residenti in favore delle rispettive BCN. Le operazioni di costituzione di titoli italiani a garanzia del credito concesso dal SEBC effettuate presso la Banca d’Italia sono aumentate nel 2002 da 3.000 a oltre 3.500, per un importo di oltre 380 miliardi di euro (315 nel 2001); la giacenza media è invece rimasta stabile, intorno ai 50 miliardi di euro (tav. H3).*

*Nel febbraio 2002 il Consiglio direttivo della BCE ha preso atto del favore incontrato presso gli intermediari dal CCBM e della sua elevata affidabilità operativa; il Consiglio ha quindi deciso che il CCBM, nato come soluzione transitoria, resti operativo per un orizzonte di medio periodo (5 anni). Il Consiglio ha altresì approvato l’introduzione di un tempo massi-*

mo (time benchmark) di 60 minuti entro il quale le BCN sono tenute a completare l'esecuzione di un'operazione nel CCBM (il precedente benchmark era di 120 minuti). Le società di gestione dei sistemi di regolamento dei titoli sono state invitate ad agevolare l'utilizzo di procedure di trasferimento in tempo reale e ad adattare i propri cut-off time a quelli del CCBM. Infine, da parte delle banche depositarie è in corso di definizione, in collaborazione con l'Eurosistema, un codice di condotta comune finalizzato al miglioramento delle modalità di comunicazione con le banche estere e all'individuazione di più efficienti procedure interne.

Tav. H3

**TITOLI A GARANZIA IN DEPOSITO PRESSO LA BANCA D'ITALIA**  
(consistenze medie; milioni di euro)

Periodi	Garanzie costituite in favore della Banca d'Italia								Garanzie costituite in favore delle BCN estere
	Anticipazione infragiornaliera				Pronti contro termine di politica monetaria				
	Titoli italiani	Titoli esteri		Totale	Titoli italiani	Titoli esteri		Totale	
CCBM		Links	CCBM			Links			
2001 .....	11.615	3.037	498	15.150	14.301	889	550	15.740	51.340
2002 - I trim. ....	10.680	3.336	1.029	15.045	9.783	127	413	10.323	52.560
II » ...	10.247	2.318	1.096	13.661	9.877	0	566	10.443	49.645
III » ...	9.125	1.922	1.272	12.319	7.257	0	1.329	8.586	44.325
IV » ...	7.436	2.338	2.197	11.971	7.077	0	1.566	8.643	47.721
2003 - I trim. ....	7.062	2.669	1.562	11.293	6.331	0	1.957	8.288	50.656

Per la metodologia di calcolo cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.

Nel giugno 2002 la Banca d'Italia ha introdotto alcune innovazioni nelle procedure di gestione del CCBM. Gli interventi, volti a elevare i livelli di automazione, hanno consentito l'abbattimento dei tempi di elaborazione a carico dell'Istituto, che sono attualmente i più bassi in Europa. Nel contempo, grazie all'opera di sensibilizzazione svolta dalla Banca d'Italia attraverso incontri bilaterali, le principali banche depositarie hanno introdotto innovazioni procedurali e amministrative che hanno consentito una riduzione dei tempi di trattamento a loro carico.

***La Centrale di allarme interbancaria***

La Centrale è stata istituita ai sensi della legge 25 giugno 1999, n. 205, e del decreto legislativo 30 dicembre 1999, n. 507, che hanno riformato la disciplina sanzionatoria relativa all'emissione di assegni bancari e postali privi di autorizzazione o provvista. Oltre alle informazioni sui nominativi delle persone fisiche o giuridiche emittenti, nell'archivio sono registrate le coordinate degli assegni bancari e postali smarriti, sottratti, non restituiti alle

banche e agli uffici postali dopo la revoca dell'autorizzazione al correntista o bloccati per altri motivi.

La Centrale è entrata in funzione nello scorso giugno limitatamente alla componente degli assegni; da dicembre essa è attiva anche per la parte relativa alle carte di pagamento.

*L'iscrizione di un soggetto nell'archivio delle revocche per l'emissione di assegni determina il ritiro per la durata di sei mesi di ogni autorizzazione all'emissione. Inoltre, le banche e gli uffici postali non possono stipulare nuove convenzioni di cheque con il soggetto stesso (c.d. revoca di sistema), né pagare gli assegni da esso emessi successivamente all'inserimento nell'archivio, anche se rientranti nei limiti della provvista.*

Alla fine dell'anno, l'ammontare risultato "impagato" in seguito a irregolarità negli assegni bancari o postali era pari nel complesso a 636 milioni di euro, con un importo medio per assegno di 3.600 euro (tav. H4). Le irregolarità hanno interessato in misura preponderante gli assegni di ammontare non superiore a 10.000 euro, e sono risultate concentrate nelle classi di importo tra i 250 e i 10.000 euro (tav. aH22).

Tav. H4

**CENTRALE DI ALLARME INTERBANCARIA:  
INDICATORI SULLA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE  
DEGLI ASSEGNI REVOCATI (1)**

Area geografica	Soggetti revocati (2)	Assegni revocati		Importo impagato		Importo impagato medio	Numero di soggetti revocati/ Numero di conti correnti
	Numero	Numero	Composizione %	Milioni di euro	Composizione %	Euro	Rapporti %
Nord Ovest . . .	12.772	39.036	22,2	127,0	20,0	3.254	0,06
Nord Est . . . . .	3.625	14.170	8,1	66,1	10,4	4.666	0,04
Centro . . . . .	12.089	41.408	23,5	132,7	20,8	3.204	0,09
Sud e Isole . . .	16.888	81.140	46,2	310,3	48,8	3.824	0,26
<b>Italia . . . . .</b>	<b>42.466</b>	<b>175.754</b>	<b>100,0</b>	<b>636,1</b>	<b>100,0</b>	<b>3.619</b>	<b>0,10</b>

Fonte: Banca d'Italia. Per la metodologia di calcolo cfr. nell'Appendice la sezione: *Note metodologiche*.  
(1) Elaborazioni sulle consistenze al 31.12.2002. - (2) A causa della presenza di soggetti segnalati da sportelli bancari ubicati in aree geografiche diverse il totale nazionale è, di norma, inferiore alla somma dei soggetti segnalati nelle singole aree.

Oltre l'80 per cento del numero e il 70 per cento dell'importo degli assegni "impagati" sono stati emessi dal settore delle famiglie (che comprende le famiglie consumatrici e le imprese individuali fino a 5 addetti), per un valore medio di 3.000 euro. Il valore medio dei titoli emessi dalle imprese è stato di 6.500 euro, con valori massimi intorno ai 7.000 euro per quelle di maggiore dimensione. Le irregolarità si sono concentrate nel Sud e nelle Isole

(tavv. H4 e aH23), dove risultano più elevate della media nazionale anche in rapporto ai conti correnti.

*La ripartizione territoriale delle revoche tra famiglie e imprese è stata sostanzialmente uniforme, con l'eccezione delle regioni Nord-orientali, dove è risultata maggiore l'incidenza delle revoche a carico delle imprese (il 27 per cento in termini di numero e il 39 in termini di importo; tav. aH23). Tale evidenza, che riflette la presenza di un più ampio tessuto di piccole e medie imprese, si è accompagnata a un ammontare delle revoche mediamente più elevato in tale area rispetto al resto del Paese (4.700 euro, a fronte di un valore nazionale di 3.600 euro; tav. H4). Le revoche degli assegni si sono concentrate nelle grandi province: quelle di Roma (con il 16,1 per cento), Milano (con il 13,2 per cento) e Napoli (con il 13 per cento) hanno rappresentato nel complesso oltre il 42 per cento del fenomeno.*

*In Banca d'Italia è stata costituita una sede di coordinamento interfunzionale con l'incarico di analizzare il contenuto di esposti, quesiti e altre richieste di informazioni relativi alla CAI; dall'avvio della Centrale al primo trimestre del 2003 sono stati esaminati circa 150 casi. L'interesse degli operatori per le informazioni contenute nell'archivio sta crescendo sensibilmente: gli accessi alla sezione relativa alla CAI del sito internet della SIA, pari a 7000 nel periodo agosto - dicembre 2002, sono aumentate a 12.700 nel periodo gennaio - aprile 2003.*

### ***I servizi di pagamento offerti alle amministrazioni pubbliche***

Nel 2002 si è intensificata l'attività volta a realizzare i progetti di tesoreria telematica previsti dal *Sistema informatizzato per i pagamenti della pubblica amministrazione* (SIPA). All'inizio del 2003 è stata avviata la procedura per il pagamento degli stipendi e delle pensioni statali sulla base dei cosiddetti ruoli di spesa fissa. Il nuovo sistema riguarderà a regime circa 36 milioni di pagamenti annui; saranno dematerializzati sia i titoli di spesa sia i documenti per la rendicontazione al Ministero dell'Economia e alla Corte dei conti. Ciò determinerà notevoli semplificazioni per il sistema bancario e postale.

*Le nuove modalità di pagamento sono regolamentate dal D.P.R. 29.4.2002, n. 123, e dal D.M. 31.10.2002; tra le innovazioni introdotte rilevano l'utilizzo di bonifici domiciliati per i pagamenti in contanti presso gli sportelli postali, la possibilità di riscuotere le somme non oltre la fine del secondo mese successivo a quello di esigibilità, la rendicontazione telematica dei pagamenti alla Corte dei conti.*

Tali pagamenti saranno eseguiti attraverso le reti telematiche (RUPA - RNI/SWIFT); ciò darà ulteriore impulso all'integrazione della tesoreria statale con le altre componenti del sistema dei pagamenti.

*Negli ultimi quattro anni l'introduzione del mandato informatico e l'avvio dei progetti di tesoreria telematica hanno fatto progressivamente confluire circa l'87 per cento degli oltre 41 milioni annui di pagamenti di tesoreria nelle procedure dei bonifici interbancari (fig.*

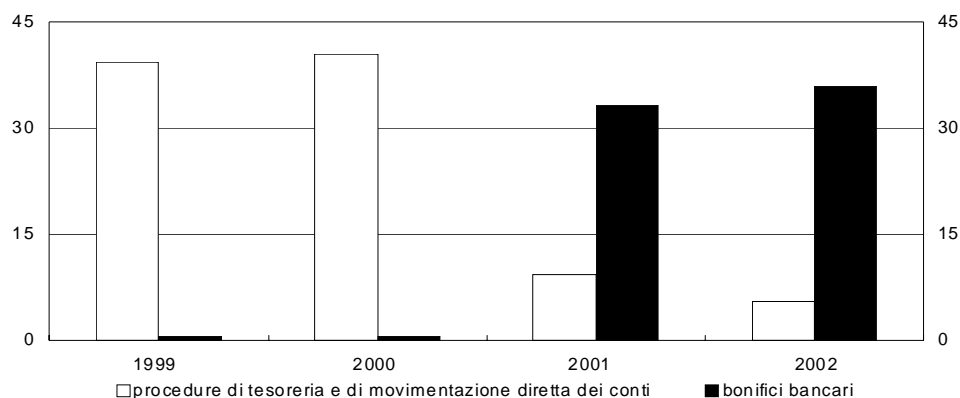
H4); la componente costituita dai pagamenti di tesoreria rappresenta il 14 per cento del complesso dei bonifici regolati nel sistema di compensazione.

Dal lato degli introiti, mediante delega unica sono stati effettuati circa 173 mila bonifici, per un importo complessivo di oltre 320 miliardi di euro. Le entrate tributarie riscosse attraverso questa procedura ammontano a quasi 175 miliardi di euro, circa il 60 per cento dei tributi riscossi. Nel 2002 il volume delle operazioni si è ridotto (del 9 per cento) in seguito alla contrazione del numero delle banche mittenti (da 157 a 136), per effetto dei processi di concentrazione e dell'aumento delle adesioni indirette alla procedura di delega unica.

Fig. H4

#### CANALI DI REGOLAMENTO DEI PAGAMENTI DI TESORERIA

(quantità in milioni)



La Banca ha definito con il Ministero dell'Economia e delle finanze nuove modalità di esecuzione dei pagamenti statali all'estero; limitatamente alla UEM tali operazioni vengono effettuate direttamente dalla Banca d'Italia tramite TARGET, mentre i pagamenti al di fuori dell'area dell'euro continuano a essere eseguiti dall'UIC.

È in linea con il principio di informatizzazione della tesoreria statale anche la dematerializzazione dei documenti cartacei allegati al conto giudiziale Erario Stato, che la Banca d'Italia rende annualmente alla Corte dei conti. Per il conto relativo all'anno 2001, infatti, la Banca invierà alla Corte dei conti la documentazione su Cd-rom.

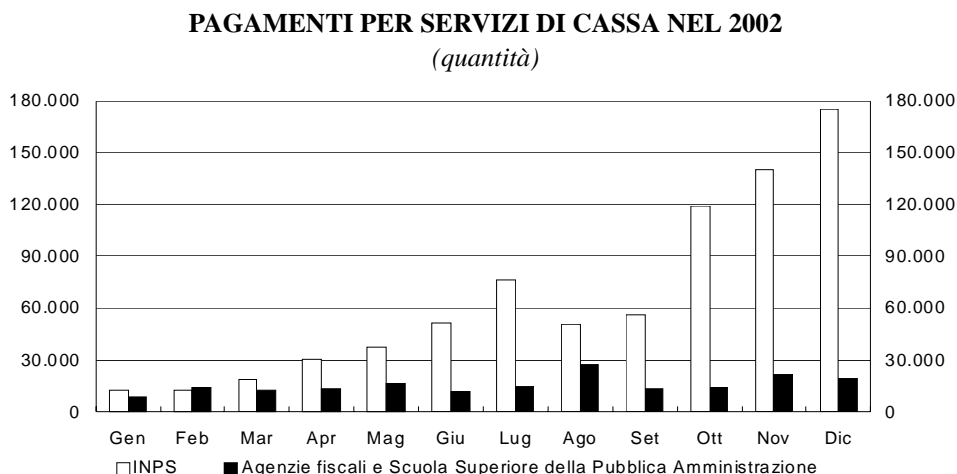
*Con la dematerializzazione del conto giudiziale verranno meno numerose attività manuali svolte dall'Istituto, relative a circa 2 milioni di documenti, con positivi riflessi sui tempi di invio alla Corte dei conti.*

Nel 2002 è proseguita l'attività dell'Istituto volta ad offrire servizi di pagamento telematici in regime di convenzione a enti pubblici diversi dallo Stato. Sono stati ridefiniti i profili tariffari relativi ai servizi di cassa per con-

to delle Agenzie fiscali e, al termine di un periodo di sperimentazione, è stata sottoscritta la convenzione per lo svolgimento del servizio di cassa per conto della Scuola superiore dell'economia e delle finanze. Sono state inoltre sottoposte a verifica le procedure per la gestione decentrata delle disponibilità utilizzate per finanziare alcune tipologie di pagamenti dell'INPS diverse dalle pensioni (ad es. assegni di maternità e di disoccupazione); è in corso di predisposizione la convenzione per regolare il servizio.

*Il servizio, attualmente in fase di sperimentazione, ha registrato volumi operativi considerevoli (quasi 800 mila pagamenti), tenuto conto del limitato numero di Strutture Autonome di Produzione (SAP) dell'INPS interessate; ciò lascia prevedere che, a regime, potranno essere superati i sette milioni di pagamenti l'anno (fig. H5).*

Fig. H5



Sono in fase avanzata i lavori per il riordino della normativa statale in materia di tesoreria. È stato consegnato alla Ragioneria Generale dello Stato il contributo della Banca d'Italia al primo volume delle Istruzioni Generali sui Servizi del Tesoro.

*La normativa in materia di tesoreria è stata rivista con l'obiettivo di offrire agli operatori un compendio completo e di agevole consultazione. La portata innovativa dell'iniziativa risiede nell'intento di raggruppare in un unico testo disposizioni contenute in un insieme di fonti rivolte a una pluralità di soggetti (amministrazioni, enti, ordinatori della spesa, tesorieri), emanate in diversi periodi e spesso tra loro non coerenti. Il riordino della normativa è di importanza strategica anche al fine di rendere più efficace il processo di innovazione del sistema dei pagamenti pubblici avviato dall'Istituto.*

Nel 2002 sono stati avviati i lavori relativi alla costituzione del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (SIOPE), le cui basi normative sono contenute nell'art. 28 della legge finanziaria per il 2003. L'archivio

rileverà giornalmente, su base analitica e con l'ausilio di strumenti telematici, le entrate e le spese per cassa di tutte le amministrazioni pubbliche. Attraverso il SIOPE il Ministero dell'Economia disporrà di informazioni sull'andamento dei conti pubblici complete, tempestive e classificate in modo uniforme sul territorio nazionale.

L'iniziativa ha un rilievo strategico per la verifica, in corso d'anno, del rispetto delle regole di finanza pubblica stabilite in ambito europeo. Inoltre, essa è importante per il coordinamento della finanza pubblica nazionale e locale in vista dell'attuazione del decentramento amministrativo e fiscale. Il SIOPE consentirà altresì agli enti territoriali di disporre di elementi informativi per orientare le politiche di bilancio e per il controllo di gestione.

La gestione del Sistema, che dovrebbe divenire operativo entro il 2004, è stata affidata alla Banca d'Italia, nell'ambito del servizio di tesoreria statale, con apposita convenzione aggiuntiva tra il Ministero e la Banca firmata il 31 marzo 2003.

*Nel corso del 2002 si è riunito un gruppo di lavoro nel quale sono presenti le tredici banche italiane che svolgono il maggior numero di servizi di tesoreria o di cassa per conto di enti pubblici, con l'intento di definire gli aspetti infrastrutturali e tecnologici connessi con la rilevazione e la trasmissione dei dati. In tale contesto sono stati individuati gli standard operativi per l'introduzione del mandato informatico locale, corredato di firma digitale, che consentirà il colloquio telematico tra gli enti e i propri tesorieri bancari.*

Nel 2002 i vaglia speciali emessi dalla Banca d'Italia per rimborsi di imposte (Irpef, Tasse concessioni governative e altre) sono stati 854.675, a fronte di 1.287.220 emessi nel 2001; il relativo controvalore si è ridotto da 1,3 miliardi a 758 milioni di euro (tav. aH24).

*Le richieste di emissione di vaglia ordinari sono risultate pari a 249.874, in lieve flessione (3,1 per cento) rispetto all'anno precedente. L'importo complessivo dei titoli emessi si è ridotto a 9,5 milioni di euro (10,5 milioni nel 2001; tav. aH22). Il 59,5 per cento del numero di vaglia ordinari (corrispondente al 4,4 per cento dell'importo) è stato emesso in commutazione di titoli di spesa di tesoreria.*